

Fondi Ue, imprenditori contro la Regione

Laterza (Confindustria): «Ognuno riconosca le proprie responsabilità»

NAPOLI — Vertice a Roma tra Fabrizio Barca e Stefano Caldoro per scegliere quali interventi fare in Campania con i fondi europei 2007 - 2013 defianziati. Le risorse liberate saranno spostate in parte sugli strumenti a favore delle imprese, in parte sulle altre misure previste dal Piano Azione Coesione: distretti tecnologici, internazionalizzazione, crediti d'imposta, imprenditoria giovanile, contratti di sviluppo, apprendistato, cassa integrazione in deroga, riattivazione della legge Sabatini. C'è soddisfazione negli ambienti governativi per come procede la trattativa con la Regione, anche se ancora non si sa la cifra precisa del defianziamento, che riguarderà sia singoli interventi, sia alcuni Grandi Progetti dopo che la Commissione Europea ha autorizzato il loro finanziamento a cavallo tra due diverse programmazioni. Questi ultimi, come ha detto Barca, si classificano in tre categorie: quelli celeri che restano nei Por, quelli da salvaguardare all'interno dei Pac, quelli che rientreranno nella programmazione 2014-2020. «Al 2015 — spiega Dario Gargiulo, Autorità di Gestione regionale — prevediamo di certificare una spesa per i Grandi Progetti pari a circa 1 miliardo, di cui sono già stati liquidati 414 milioni a favore dei 5 già decollati: Metropolitana linee 1 e 6, via di fuga dal Vesuvio, banda ultra larga, Bagnoli». Per quest'ultimo si è appreso che

sono stati pagati alla Stai i primi 13 milioni e 896mila euro sul totale di 76 destinati al primo lotto del parco urbano. Protestano sindacati, industriali, partiti d'opposizione. Dopo le critiche di Cgil, Cisl e Uil, scende in campo il responsabile Mezzogiorno degli imprenditori Alessandro Laterza: «Ciascuno si assuma le proprie responsabilità, non è vero che la Regione Campania abbia fatto ciò che le aveva chiesto Confindustria, perché se avesse fatto finora ciò che doveva non saremmo giunti a questo punto». «Ora — aggiunge Laterza — dobbiamo sorvegliare che siano realizzati i Grandi Progetti confermati. Frattanto, su proposta del presidente degli industriali campani Giorgio Fiore, organizzeremo rapidamente un confronto per fare il punto sullo stato della spesa dei fondi europei al Sud, dove permane una scarsa capacità di spesa». Antonio Marciano del Pd: «L'orientamento comunicato al tavolo del partenariato da parte degli uffici regionali è la conferma che sulla partita dei fondi europei, in particolare sui grandi progetti le nostre preoccupazioni erano fondate». Per l'opposizione «è evidente che aver impegnato la gran parte delle risorse su nuovi Grandi Progetti privi di valore strategico e carenti sul piano documentale rappresenta più di tutte la grande irresponsabilità di questa giunta». Replica Luciano Schifone, presidente del Tavolo del

Partenariato: «La preoccupazione, che in parte condivido, per il futuro, non deve farci perdere di vista la soddisfazione per aver superato i tetti di spesa assegnati alla Campania per la scadenza di ottobre, sia per il Fondo sociale europeo, la cui spesa è al 17%, che per il Fesr (19,1%, pari a 1 miliardo e 198 milioni)». Schifone non nega che il livello di spesa complessivo resti decisamente basso e aggiunge che la mancanza d'informazioni accentua le preoccupazioni. «Abbiamo le migliori performance in Italia — conclude il governatore Caldoro — Lo riconoscono il Governo e tutti i soggetti competenti».

Emanuele Imperiali

Barca e Caldoro

Vertice romano per scegliere quali interventi fare in Campania con i fondi 2007-2013

